

## **Montante, il Comune di Caltanissetta: i beni sotto i sigilli**

CALTANISSETTA. La città di Caltanissetta presenta il conto ad Antonello Montante. L'avvocato incaricato dal comune parte civile nel processo d'appello con rito abbreviato che si tiene all'aula bunker del carcere Malaspina, ha chiesto un sequestro conservativo di 150 mila euro durante l'arringa nell'udienza di ieri. Tanto è stato quantificato il danno d'immagine che la città ha subito secondo Riccardo Palermo che ha parlato in aula. «Un'ossessione bulimica» contro chi intralciava la sua strada così è stato descritto da molti avvocati delle parti civili l'ex paladino dell'antimafia. Prendendo anche le mosse dagli atti dell'indagine. Dai giornalisti che scrivevano contro lui e che voleva «annientare» come hanno detto gli avvocati di Giampiero Casagni e Attilio Bolzoni. «Non si uccide solo con la pistola - ha detto Rossella Giannone - ma anche privando le persone di quello a cui tengono di più, nel caso di Casagni la possibilità di scrivere». L'imprenditore Pasquale Tornatore «si oppose all'oscuro potere del sistema Montante, proprio in quegli anni». Queste le parole dell'avvocato Salvatore Falzone, durante la discussione. Tornatore è parte civile nel processo. Sarebbe stato sottoposto - su segnalazione di Montante - ad anomale verifiche fiscali da parte della Guardia di Finanza, sarebbe stato anche oggetto - di verifiche attraverso l'accesso abusivo allo S.D.I. da parte di appartenenti alle forze dell'ordine e alla Polizia di Stato. «Era ossessionato dall'imprenditore Pietro Di Vincenzo e lo è tutt'oggi». Così l'avvocato Mirko La Martina, che rappresenta l'ingegner Di Vincenzo. Il primo a prendere la parola ieri è stato l'avvocato Ugo Colonna che rappresenta il magistrato Nicolò Marino, ex assessore del Governo di Rosario Crocetta, parte civile del processo. Il legale si è associato alle comparse conclusionali della procura generale. A concludere l'udienza ma non la discussione l'avvocato Annalisa Petitto legale di Alfonso Cicero ex commissario Irasp, parte civile e teste chiave del processo. Le dichiarazioni di Cicero sono state fondamentali per i pm per completare e dare forza all'impianto accusatorio. «Un lungo iter di minacce e intimidazioni che si sono perpetrate ai danni di Alfonso Cicero», ha detto Annalisa Petitto. L'udienza è stata rinviata al 28 gennaio alle 12

**Ivana Baiunco**